

CONGREGAZIONE SUORE DOMENICANE B. IMELDA  
Istituto scolastico di Parma



**SINFONIA NATALIZIA di SOLIDARIETA'**  
**... in quattro movimenti**

---



*Signore Gesù, donami il coraggio  
di accorciare le distanze  
e di globalizzare le solidarietà*

---

**S. NATALE 2013**



*A tutti  
l'Augurio sincero  
per un Natale di Solidarietà,  
di Pace e d'Amore!*



**Congregazione Suore Domenicane B. Imelda  
ISTITUTO SCOLASTICO  
Parma**

**CONGREGAZIONE SUORE DOMENICANE B. IMELDA  
Istituto scolastico di Parma**

## **SINFONIA NATALIZIA di SOLIDARIETA' ... in quattro movimenti**

---

### **INTRODUZIONE**

Quest'anno le nostre scuole hanno scelto di approfondire il tema della Solidarietà attraverso il Progetto d'Istituto "Generazione Solidale" e in particolare attraverso il progetto EDUC. Il tema della solidarietà è stato affrontato da quattro differenti angoli di visuale: la partecipazione, la fratellanza, la condivisione e la solidarietà di Dio che si è fatto uomo. I canti, le riflessioni, le preghiere e i simboli che saranno presentati dai ragazzi fanno riferimento a ciascuna di queste quattro sfaccettature della solidarietà.

### **Canto: ADESTE FIDELES**

Adeste fideles læti triumphantes,  
venite, venite in Bethlehem.  
Natum videte Regem angelorum.

**Venite adoremus , venite adoremus  
Venite adoremus , Dominum.**

Ergo qui natus, die odierna  
Jesu, tibi gloria  
Patris aeterni, Verbo caro factum

**Venite adoremus , venite adoremus  
Venite adoremus , Dominum**



## Primo movimento: LA SOLIDARIETÀ È PARTECIPAZIONE

Partecipare significa non essere indifferenti nei confronti degli altri e non ignorarli, significa ascoltarli, prendersene cura e farsi carico di una parte dei loro problemi, anche se a volte questo fardello può sembrarci pesante. Significa anche essere aperti al mondo, conoscere, cercare di capire, apprezzare le differenze culturali.



### AFORISMI

✦ La libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione.

**GIORGIO GABER,**

✦ Ogni goccia, finché è nell'oceano, partecipa della sua maestà. **GANDHI**

✦ Sono nato non per partecipare all'odio ma per partecipare all'amore

**SOFOCLE**

### Dai discorsi di Papa Francesco

Paradossalmente, in un'epoca in cui la globalizzazione permette di conoscere le situazioni di bisogno nel mondo e di moltiplicare gli scambi e i rapporti umani, sembra crescere la tendenza all'individualismo e alla chiusura in se stessi, che porta ad un certo atteggiamento di indifferenza - a livello personale, di Istituzioni e di Stati .... Qualcosa deve cambiare in noi stessi, nella nostra mentalità, nelle nostre società. Che cosa possiamo fare? Penso che un passo importante sia abbattere con decisione le barriere dell'individualismo, della chiusura in se stessi, della schiavitù del profitto a tutti i costi e questo non solo nelle dinamiche delle relazioni umane, ma anche nelle dinamiche economico-finanziarie globali. Penso sia necessario oggi più che mai *educarci alla solidarietà*, riscoprire il valore e il significato di questa parola così scomoda e messa molto spesso in disparte e fare che diventi atteggiamento di fondo nelle scelte a livello politico, economico e finanziario, nei rapporti tra le persone, tra i popoli e tra le nazioni. Solo se si è solidali in modo concreto, superando visioni egoistiche e interessi di parte, anche l'obiettivo di eliminare le forme di indigenza determinate dalla mancanza di cibo potrà finalmente essere raggiunto. Solidarietà che

non si riduce alle diverse forme di assistenza, ma che opera per assicurare che un sempre maggior numero di persone possano essere economicamente indipendenti. Educarci alla solidarietà significa allora *educarci all'umanità*: edificare una società che sia veramente umana vuol dire mettere al centro, sempre, la persona e la sua dignità, e mai svenderla alla logica del profitto.

### IL VOLTO DEI CONTINENTI ... Laboratorio di ricerca antropologica e artistica per conoscere, capire e apprezzare il bello e il buono di ogni cultura ...

La solidarietà passa dalla conoscenza dell'altro: della sua cultura, del suo modo di vivere, delle sue tradizioni, della sua storia. L'arte e la cultura figurativa sono ciò che accomuna tutti gli uomini, tutti i popoli, tutti i continenti, ciò che ci fa avvicinare alle culture "altre", attraverso l'immediatezza del suo linguaggio universale. Abbiamo identificato nella maschera uno dei "prodotti artistici" più diffusi in tutte le culture, in tutti i continenti: maschere funerarie, cultuali, rituali, teatrali, legate a determinati periodi o avvenimenti nella vita sociale e culturale dei diversi popoli ... Partendo dalla doppia valenza della maschera, quella di un oggetto che, pur celando, rivela e "svela", ci è piaciuto **raccontare il volto dei cinque continenti**, provando a ispirarci a quanto abbiamo da ammirare e da imparare dalle culture "altre". Integrazione vuol dire "riconoscersi", mostrare reciprocamente il proprio volto, in un arricchimento che diventa crescita personale e collettiva.

**EUROPA:** La maschera che rappresenta il nostro continente in realtà è doppia, perché racchiude in sé le antiche maschere della tragedia e della commedia, utilizzate nel teatro greco e romano, in riferimento alle culture che hanno dato vita a quella occidentale. Su di esse si mostrano riferimenti alle varie nazioni europee e alle loro tradizioni culturali, alla loro unità nella seppur inevitabile diversità. Alle maschere teatrali, cui fa riferimento anche la rosa scarlatta simboleggiante la tragedia, si affiancano le piume del Carnevale veneziano, il trifoglio irlandese, il basco francese, la grande musica europea, ed altri elementi simbolici... Alla nostra cultura, alla cultura dei popoli europei vogliamo sempre far riferimento, perché siano le

solide radici dalle quali partire per il nostro sviluppo di persone pensanti, ben collocate nel mondo.

**ASIA:** Un continente antichissimo, ricco di culture millenarie, luogo di nascita di tutte le grandi religioni, l'Asia non può che farci riscoprire il valore del tempo, non solo di quello trascorso, dal quale imparare, ma anche di quello presente: il gusto del saper aspettare, del prendersi del tempo da dedicare con pazienza alle attività della vita, ai valori importanti, si rispecchia in tutte le culture asiatiche: dalla tessitura dei tappeti, alla coltura del baco da seta o delle peonie, dalle arti marziali alle discipline della meditazione... La maschera dell'Asia cerca di richiamare almeno le maggiori culture di questo vasto continente, mostrandoci il cappello a cono di paglia; le peonie, il fiore degli imperatori cinesi; il dragone, l'incarnazione del concetto di *Yang*, cioè il Bene, lo Spirito fecondo, portatore di pioggia; il Tilak, il segno rosso sulla fronte degli indiani, l'**occhio spirituale** posizionato sulla più importante terminazione nervosa del corpo umano, secondo la scienza ayurvedica.

**AFRICA :** Racchiudere l'Africa e le tantissime culture che accoglie nei suoi spazi immensi in un'unica immagine è un'impresa impossibile. Abbiamo provato perciò a raccontare del rapporto simbiotico, intenso e inscindibile che i popoli africani intrattengono con la natura, in un legame ancestrale che racchiude in sé il nucleo fondante della loro profondissima spiritualità. La maschera che abbiamo realizzato vuole ricordare le maschere rituali, realizzate con materiali naturali, indossate dagli sciamani durante i loro riti: riti di passaggio o di iniziazione alla vita adulta, riti di guarigione o di liberazione dagli spiriti malvagi, riti funebri di contatto con il mondo dei defunti, riti legati alla terra, alla caccia e all'allevamento...E dalle culture africane vogliamo recuperare l'ascolto, in silenzio, delle voci della natura, intesa come vasto organismo vivente con il quale reinstaurare l'armonia perduta, in un ascolto che, partendo da essa, possa farci recuperare una profondità ormai perduta, nel vivere in empatia la vita e l'attenzione nei confronti degli altri

**AMERICA :** Il continente americano è diviso, non a caso, in due "Americhe", per certi versi molto diverse fra loro. Terra di grandi contraddizioni, di modernità e tecnologia, di grattacieli e progresso, l'America è anche natura incontaminata, crogiolo di culture, luogo di incontro di valori e tradizioni storiche... Dapprima terra di conquista, poi, per alcuni aspetti, conquistatrice: la riflessione sul rispetto dell'altro, dei suoi valori, della sua cultura è ciò che la storia americana deve insegnare, cercando di ricordare quanto l'ideologia della "superiorità" di una cultura sull'altra possa creare distruzione e divisioni.

La maschera che abbiamo scelto è una maschera Inca, d'oro e pietre dure, immagine di una cultura e di una civiltà ormai perdute, preziosa come il tesoro che rappresenta il bagaglio culturale che ognuno possiede, e che non può e non deve essere "depredato" per un'erronea pretesa di superiorità.

**OCEANIA:** Continente giovanissimo, definito sin nel suo nome dalla presenza del mare, l'Oceania racchiude molte culture, caratterizzate però da una certa omogeneità, proprio perché l'oceano le isolava dal resto del mondo. È proprio questo uno dei valori che vorremmo imparare dai popoli dell'Oceania: questo loro forte senso comunitario e solidale in famiglia e nella tribù, nel villaggio o nel vicinato. Il loro senso di appartenenza ai loro luoghi, ai loro antenati, alle loro radici, determina la fierezza e il coraggio con cui difendono strenuamente la loro terra e cultura. La maschera dell'Oceania si ispira ai temibili *taihu*, teste dall'aspetto feroce che venivano fissate sulla prua delle imbarcazioni per intimidire i nemici; è decorata con il moko, il tradizionale tatuaggio con cui i Maòri dipingono i loro volti e raccontano la storia della loro vita.



### **Preghiera corale: ACCORCIARE LE DISTANZE**

Signore, donami degli occhi  
per vederti nudo e affamato,  
delle orecchie per ascoltarti  
mentre supplichi e implori.  
Donami delle mani per curarti  
quando sei malato e prigioniero.

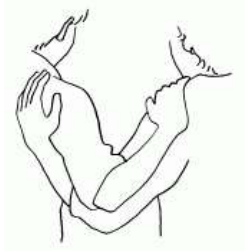
Donami un cuore aperto per accoglierti  
quando sei straniero e senza tetto  
nella casa della fraternità, alla mensa della condivisione.  
Donami l'intelligenza per costruire dei ponti,  
un cuore per frantumare le frontiere,  
l'audacia per denunciare ogni chiusura  
e ogni muro di divisione.  
Donami forza per il cammino, sostegno nelle tribolazioni,  
l'audacia nella profezia.

Donami il coraggio di accorciare le distanze,  
globalizzare le solidarietà,  
riaccendere i sogni,  
seminare dei fiori e dei sorrisi,  
per un avvenire di speranza.

### **LA COPERTA DEL MONDO - canto mimato**

## **Secondo movimento: LA SOLIDARIETÀ È FRATELLANZA**

**F**ratellanza è guardare l'altro in modo fraterno,  
superare le distanze, riconciliarci, considerare in  
ogni circostanza il prossimo come nostro fratello.  
Ricordiamoci che Gesù si è fatto uomo perché ci  
sentissimo in Comunione con Lui, perché ne  
avvertissimo la fratellanza



### **AFORISMI**

- ✦ Nessuno è nato schiavo, né signore, né per vivere in miseria, ma tutti siamo nati per essere fratelli. **NELSON MANDELA**
- ✦ Vuoi un mondo migliore, più fraterno, più giusto? Bene allora, inizia a costruirlo: Chi ti può fermare? Costruiscilo dentro te stesso ed attorno a te, Costruiscilo con coloro che lo vogliono. Costruiscilo piccolo, ed esso crescerà. **GIUSEPPE LANZA DEL VASTO**
- ✦ Abbiamo conquistato il cielo come gli uccelli e il mare come i pesci, ma dobbiamo imparare di nuovo il semplice gesto di camminare sulla terra come fratelli. **MARTIN LUTHER KING**

### **DAI DISCORSI DI PAPA FRANCESCO**

Che cosa comporta la creazione di un “mondo migliore”? Questa espressione non allude ingenuamente a concezioni astratte o a realtà irraggiungibili, ma orienta piuttosto alla ricerca di uno sviluppo autentico e integrale, a operare perché vi siano condizioni di vita dignitose per tutti, perché trovino giuste risposte le esigenze delle persone e delle famiglie, perché sia rispettata, custodita e coltivata la creazione che Dio ci ha donato. Il nostro cuore desidera un “di più” che non è semplicemente un conoscere di più o un avere di più, ma è soprattutto un essere di più. Non si può ridurre lo sviluppo alla mera crescita economica, conseguita, spesso, senza guardare alle persone più deboli e indifese. Il mondo può migliorare soltanto se l'attenzione primaria è rivolta alla persona, se la promozione della persona è integrale, in tutte le sue dimensioni, inclusa quella spirituale; se non viene trascurato nessuno, compresi i poveri, i malati, i carcerati, i

bisognosi, i forestieri (cfr Mt 25,31-46); se si è capaci di passare da una cultura dello scarto ad una cultura dell'incontro e dell'accoglienza.

**Canto : SARÀ NATALE SE ...**

Tutti abbiamo un compito speciale:  
ricordare al mondo che è Natale.  
Se mettiamo ali al nostro al cuore  
saremo angeli che portano amore.

E sarà, sarà, sarà, sarà, sarà Natale se:  
sarà Natale se ami,  
sarà Natale se doni  
sarà Natale se chiami  
qualcuno solo a stare con te

**E sarà, sarà , sarà , sarà, sarà Natale se,  
sarà Natale vero  
non solo per un' ora:  
Natale per un anno intero.**  
Sarà Natale se vivi,

sarà Natale se ridi,  
sarà Natale se stringi  
le mani a chi soffre di più

Sarà Natale se cerchi,  
sarà Natale se credi,  
sarà Natale se canti  
ogni giorno con gli amici tuoi.

Tutti abbiamo un compito speciale:  
ricordare al mondo che è Natale.  
Se mettiamo ali al nostro al cuore  
saremo angeli che portano amore.

**DANZA : VEJSJA VEJSJA KAPUSTKA (danza russa)**

Il titolo di questa danza richiama *il cavolo cappuccio*. Questa danza infatti, che risale all'epoca precristiana, appartiene al genere di balli che si eseguivano per propiziare la fertilità della terra. Essa veniva generalmente eseguita in primavera e attraverso il movimento mimava l'arrotolarsi di grande chiocciola nell'orto che poi tornava a srotolarsi in un grande cerchio, simbolo della "RINASCITA". La danza allude anche alla partecipazione perché richiede un gruppo numeroso di persone, unito dallo stesso movimento.

**DANZA : HINE MA TOV (danza ebraica)**

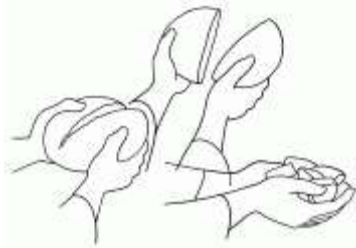
Il testo della canzone richiama il Salmo 132 (*Com'è bello che i fratelli stiano insieme*) La tradizione ebraica, fin dalle sue origini, ha sempre avuto una concezione unitaria dell'uomo e non ha mai separato corpo e anima. In questo orizzonte la danza, per gli ebrei, ha avuto, nel corso dei secoli, un posto di rilievo e un grande valore perché in essa gestualità corporea e tensione spirituale si sono unite come espressione di preghiera e di lode nei confronti di ciò che Dio è capace di operare per l'uomo.

**Preghiera corale: IN OGNI UOMO UN FRATELLO**

Signore Gesù,  
che cammini sulla nostra terra e soffri le nostre povertà  
per annunciare il comandamento della carità,  
infondi in noi il tuo Spirito d'amore  
che apra i nostri occhi,  
per riconoscere in ogni uomo un fratello:  
e finalmente diventi quotidiano  
il gesto semplice e generoso  
che offre aiuto e sorriso,  
cura e attenzione al fratello che soffre,  
perché in questo Natale  
non facciamo festa da soli.  
Amen.

## Terzo movimento: LA SOLIDARIETÀ È CONDIVISIONE

Condividere non è inviare e ricevere *file* attraverso la rete ..., è mettere qualcosa di noi in comune con gli altri partendo dall'ascolto, è rendere partecipe il nostro prossimo di ciò che abbiamo da offrire. Ci si presenta, concretamente, l'occasione per essere solidali, rispondendo all'appello lanciato dalle Sorelle della Congregazione Suore Domenicane B. Imelda che prestano servizio nella missione di Bertoua, in Africa, e facendo un'offerta per la costruzione del nuovo pozzo.



### AFORISMI

- ‡ La gioia non condivisa muore presto. **ANNE SEXTON**
- ‡ Non importa quanto si dà ma quanto amore si mette nel dare  
**MADRE TERESA di CALCUTTA**
- ‡ Donerete ben poco se donerete i vostri beni. È quando fate dono di voi stessi che donate veramente. **KAHLIL GIBRAN**

### DAI DISCORSI DI PAPA FRANCESCO

Gettando lo sguardo sull'intera famiglia umana ... non si può non rimanere colpiti da un fatto sconcertante di proporzioni immense; e cioè che, mentre da una parte cospicue risorse della natura rimangono inutilizzate, dall'altra esistono schiere di disoccupati o di sotto-occupati e sterminate moltitudini di affamati: un fatto che, senza dubbio, sta ad attestare che ... vi è qualcosa che non funziona. E' un fenomeno, quello della disoccupazione - della mancanza e della perdita del lavoro - che si sta allargando a macchia d'olio in ampie zone dell'occidente e che sta estendendo in modo preoccupante i confini della povertà. E non c'è peggiore povertà materiale, mi preme sottolinearlo, di quella che non permette di guadagnarsi il pane e che priva della dignità del lavoro. Ormai questo "qualcosa che non funziona" non riguarda più soltanto il sud del mondo, ma l'intero pianeta. Ecco allora l'esigenza di "ripensare la solidarietà" non più come semplice assistenza nei confronti dei più

poveri, ma come ripensamento globale di tutto il sistema, come ricerca di vie per riformarlo e correggerlo in modo coerente con i diritti fondamentali dell'uomo, di tutti gli uomini. A questa parola "solidarietà", non ben vista dal mondo economico - come se fosse una parola cattiva -, bisogna ridare la sua meritata cittadinanza sociale. La solidarietà non è un atteggiamento in più, non è un'elemosina sociale, ma è un valore sociale. E ci chiede la sua cittadinanza.

### Pregiera corale: UN GIORNO CI NUTRIRÀ

Un giorno ci nutrirà solo il pane che abbiamo dato da mangiare;  
ci disseterà solo l'acqua che abbiamo dato da bere;  
ci vestirà solo il vestito che abbiamo donato;  
ci rallegherà solo il pellegrino che abbiamo ospitato.  
Ci consolerà solo la parola che abbiamo detto per confortare;  
ci guarderà solo l'ammalato che abbiamo assistito;  
ci visiterà solo il prigioniero che abbiamo visitato.  
Abbiamo studiato molte parole d'Amore,  
abbiamo coniato molte parole d'Amore.  
Scuotici, o Signore:  
non ci accada che, partiti infine dal mondo,  
lasciamo inattuate troppe parole d'Amore.

### Iniziativa di Solidarietà "Abero di Natale"

### COSTRUIAMO INSIEME UN POZZO IN AFRICA

A Bertoua in Cameroun ogni mattina arrivano alla scuola dell'infanzia delle Suore Domenicane della Beata Imelda più di 400 bambini dai tre ai sei anni: belli, vivaci, pronti ad imparare, disegnare, giocare! A scuola, però, da alcuni mesi non arriva l'acqua perché il pozzo da cui proveniva si è seccato. È necessario scavare un pozzo più profondo per far zampillare acqua potabile, fresca, dissetante... indispensabile per la vita di ogni giorno! Il progetto per costruire il nuovo pozzo è pronto, ora servono operai e materiali adatti, poi l'acqua tornerà a scuola. Ma occorrono anche tante mani invisibili di numerosi amici che portino gocce di solidarietà umana

sostenendo urgentemente questo progetto. Sarà come partecipare allo scavo e canalizzare l'acqua buona nella rete idrica della scuola. In attesa di scavare il nuovo pozzo, ogni giorno bisogna procurare almeno una decina di contenitori d'acqua della capienza di 50 litri, per dissetare i bambini e per la pulizia. A questo impegno quotidiano di raccolta e trasporto dell'acqua partecipano genitori e insegnanti ma, a lungo andare, mina la salute per la difficoltà di mantenere pulita l'acqua, gli ambienti della scuola e i servizi igienici. E se i bambini si disidratano o bevono l'acqua inquinata si ammalano di febbre tifoide, epatite o colera, tutte malattie che possono provocare anche la morte. L'Albero di Natale con le sue gocce di solidarietà diviene una nuova possibilità di vita, di crescita e di amicizia per i bambini di Bertoua e per noi, che – gocciadopogoccia – facciamo il nostro dono, fonte di gioia che gorgoglia dentro di noi perché sappiamo che l'abbiamo fatto ai più piccoli, amici di Dio: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40).

***Le offerte che ora verranno raccolte andranno alla realizzazione di questo Progetto di solidarietà: vi ringraziamo per la vostra generosità!***

**LA CHIESA È SOLIDALE ED EDUCA ALLA CONDIVISIONE:  
Flashmob, dedicato a Papa Francesco**

Per rendere omaggio a Papa Francesco, i giovani di tutto il mondo hanno ballato la mattina di domenica 28 luglio 2013 nel Campus Fidei di Guaratiba, il quartiere situato nella Zona Ovest di Rio de Janeiro all'interno della GMG. Vogliamo riproporre questa esplosione di gioia ringraziando il Signore per il dono di Papa Francesco alla Chiesa e per il suo Magistero così sensibile al tema della Solidarietà.

***Chiesa Solidale***



**Quarto movimento: ...  
E VENNE AD ABITARE IN MEZZO A NOI...  
Il nostro Dio è solidale con l'uomo**

---

***E venne ad abitare in mezzo a noi ...***

Il Vangelo che stiamo per leggere si ricorda proprio questo: Maria e Giuseppe accettano il disegno dell'Altissimo e si rendono partecipi del suo progetto: l'incarnazione di Dio. Attraverso il Natale il Padre ci mostra la vera solidarietà venendo ad abitare in mezzo a noi, così diversi e così uguali, condividendo con gli uomini la vita di tutti i giorni e annunciando la vita eterna.



**Dal Vangelo secondo Luca**

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: "Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia".



E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva: "Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama". Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: "Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere". Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

### **SACRA RAPPRESENTAZIONE DELLA NATIVITÀ**

#### **Presentazione dei doni a Gesù Bambino ...**

“Giochi fra le pagine dell’Atlante” è il titolo dell’interessante laboratorio che ha portato la classe prima media a scoprire il valore del gioco nelle diverse culture. Sono stati realizzati con materiale di recupero vari giochi anche di gruppo nei quali i ragazzi hanno sperimentato i valori della partecipazione, della fratellanza e della condivisione.

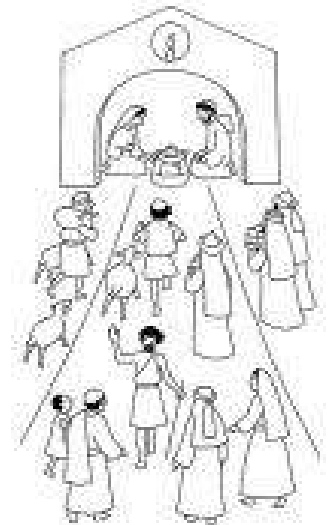
Per questo Gesù oggi ti offriamo:

- una dama, il popolare gioco da tavolo che appassiona in varie parti del mondo grandi e piccini;
- il mancala, gioco diffuso soprattutto nella tradizione africana e comunemente indicato come “gioco della semina”;
- un’automobilina giocattolo, realizzata con latta, cartone e altri materiali di recupero;

E, infine Gesù vogliamo offrirti una fiaba illustrata da noi e originaria dell’Africa intitolata “Bey la capra e le tre verità”. Il nostro desiderio Gesù è che ogni bambino, in ogni cultura, anche in quelle più povere e deprivate, possa avere sempre tempo per il gioco e per l’amicizia!

#### **Canto: IF I HAD BEEN IN BETHLEHEM**

If I had been in Bethlehem  
the night of Jesus birth.  
If I had seen his star appear  
and blaze among the skies.  
If I had seen the wise men go  
to seek the new born king.  
I think I would have followed them  
and knelt beside them there.



Se fossi stato in Betlem  
la notte di Natale,  
avrei sentito gli angeli in ciel  
cantare Gloria al Signor.  
Se avessi visto i pastori  
in cerca di Gesù,  
li avrei seguiti anch'io  
per adorare il Dio con noi.

Non ho vissuto a Betlem  
la notte di Natale;  
non ho viaggiato con saggi re  
portando doni d'or.  
Ma posso offrirti un dono  
che la terra non puo' dar:  
è tutto il mio cuor, Gesù,  
che palpita d'amor

### **Preghiera corale: SIETE DISPOSTI?**

Siete disposti a dimenticare quel che avete fatto per gli altri  
e a ricordare quel che gli altri hanno fatto per voi?  
A ignorare quel che il mondo vi deve  
e a pensare a ciò che voi dovete al mondo?  
Ad accorgervi che i vostri simili esistono come voi,  
e a cercare di guardare dietro i volti  
per vedere il cuore avido di gioia?  
A capire che probabilmente  
la sola ragione della vostra esistenza  
non è ciò che voi avrete dalla vita,  
ma ciò che darete alla vita?  
A non lamentarvi per come va l'universo  
e a cercare intorno a voi un luogo in cui potrete seminare  
qualche granello di felicità?  
Siete disposti a fare queste cose  
sia pure per un giorno solo?  
Allora per voi Natale durerà per tutto l'anno.

### ***POLAJE - notte di pace (danza polinesiana)***

*La musica di questa danza è la versione "hawaiana" della nota canzone natalizia "Silent Night" (per noi italiani: Astro del ciel), composta nel 1818 da Joseph Mohr (per quanto riguarda il testo) e Franz Gruber (per quanto attiene la musica). Per coreografare questa danza, sono stati utilizzati alcuni dei movimenti più tradizionali della "hula" polinesiana, ma con gestualità più semplici e con il solo movimento delle mani.*

*Questa la traduzione del testo della canzone:*

*Notte pacifica  
notte meravigliosa  
pace,  
luce,  
la Santa Madre  
con il suo bambino,  
dormono nella pace celeste...*

### **Canto: CHRISTMAS FANTASY**

Un canto viene dal cielo,  
la notte di Natal  
cantavan gli angeli in coro:  
Osanna al Redentor.

Tu scendi dalle stelle o Re del cielo,  
e vieni in una grotta al freddo e al gelo  
e vieni in una grotta al freddo e al gelo

Noel, Noel, Noel, Noel,  
nato è il Signore il Re d'Israel.  
Noel, Noel, Noel, Noel...

Astro del ciel, pargol divin,  
mite agnello redentor.  
Tu che i vati da lungi sognar,  
tu che angeliche voci annunziar  
Luce dona alle menti  
pace infondi nei cuor.

Jingle bells, Jingle bells,  
Jingle all the way  
O what fun it is to ride  
In a one-horse open sleigh.(2v)  
Nella notte Santa s'ode da lontano,  
l'eco di campane din don din don dan.  
Canteremo insieme,  
al suon dei campanelli,  
augurando a tutti  
un lieto e Buon Natal.

---

### **Canto finale: WE ARE THE WORLD**

### **Canto: DECK THE HALL**

Deck the halls with boughs of holly...  
'Tis the season to be jolly...  
Don we now our gay apparel ...  
Troll the ancient Yule-tide carol ...

See the blazing Yule before us ...  
Strike the harp and join the chorus...  
Follow me in merry measure...  
While I tell of Yuletide treasure...

Fast away the old year passes...  
Hail the new year, lads and lasses...  
Sing we joyous, all together...  
Heedless of the wind and weather...